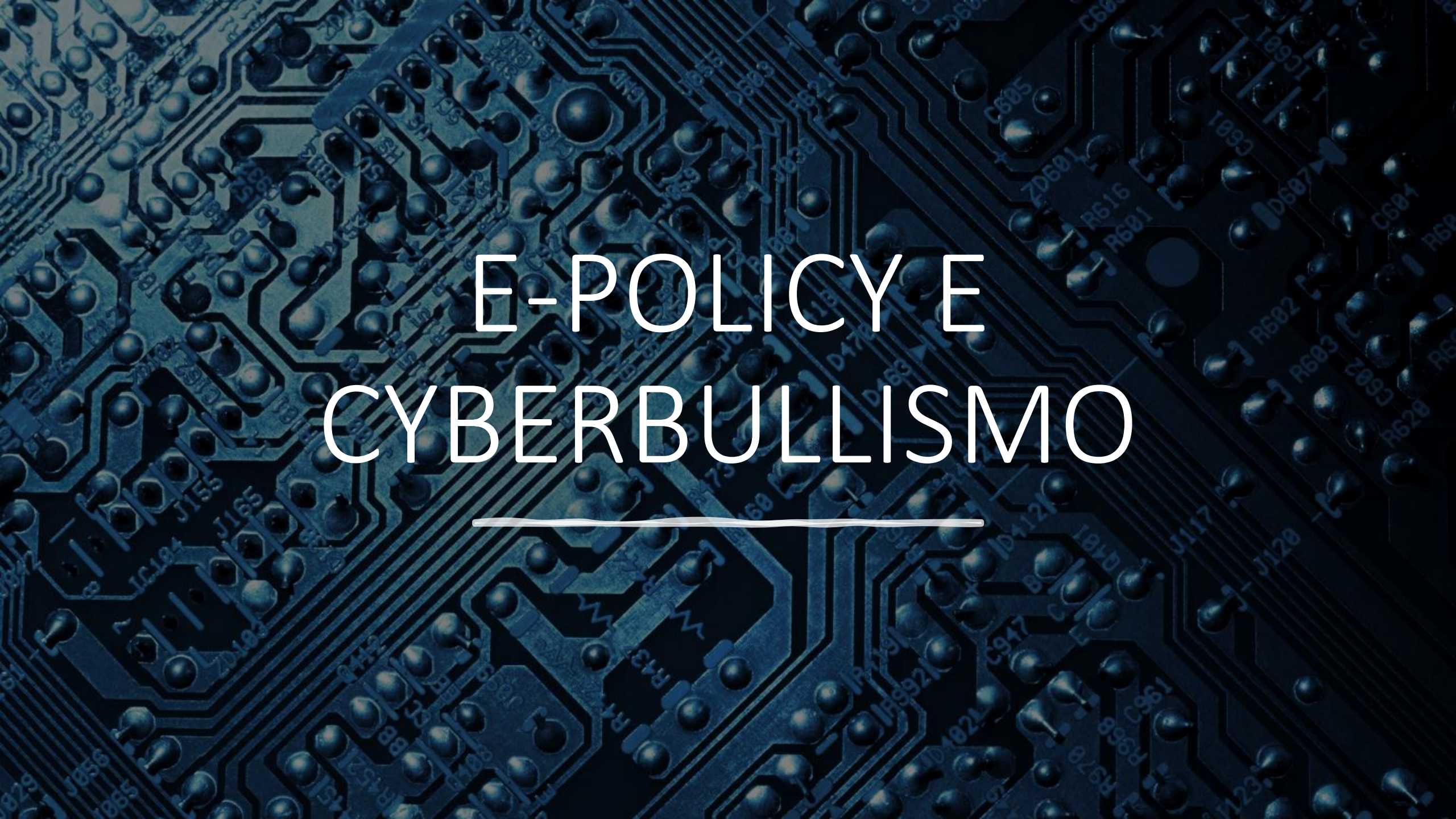




E-POLICY E CYBERBULLISMO

PREMESSA

- La **E-Policy** è un documento programmatico autoprodotta dalla scuola volto a descrivere: il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica; le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle **TIC** (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) in ambiente scolastico; le misure per la prevenzione e quelle per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali. (Sito Generazioni Connesse).
- La **fruizione delle nuove tecnologie** non può essere lasciata all'iniziativa personale e merita delle azioni educative programmatiche per avviare e supportare i ragazzi nel loro uso critico e responsabile. Gli alunni non devono essere lasciati soli nella gestione di strumenti quali gli smartphone, ma supportati e sostenuti nel loro utilizzo civile e responsabile. Questo è alla base della prevenzione di azioni di cyberbullismo e di contrasto a qualsiasi forma di violenza psicologica legata all'uso delle chat o alla pubblicazione di foto e di video sui social networks.
- La **Legge 107 del 2014** ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, e declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale.



E-POLICY

L'E- Policy comprende una serie di principi essenziali, la cui consultazione risulta necessaria quando si lavora online e si usano gli strumenti e le risorse della Rete.

Ha come contenuti:

1. La conoscenza del fenomeno
2. Le norme comportamentali per tutta la Popolazione Scolastica
3. Le procedure di utilizzo delle TIC in ambiente scolastico
4. Le misure di prevenzione, rilevazione e gestione delle problematiche connesse all'uso consapevole delle Tic.

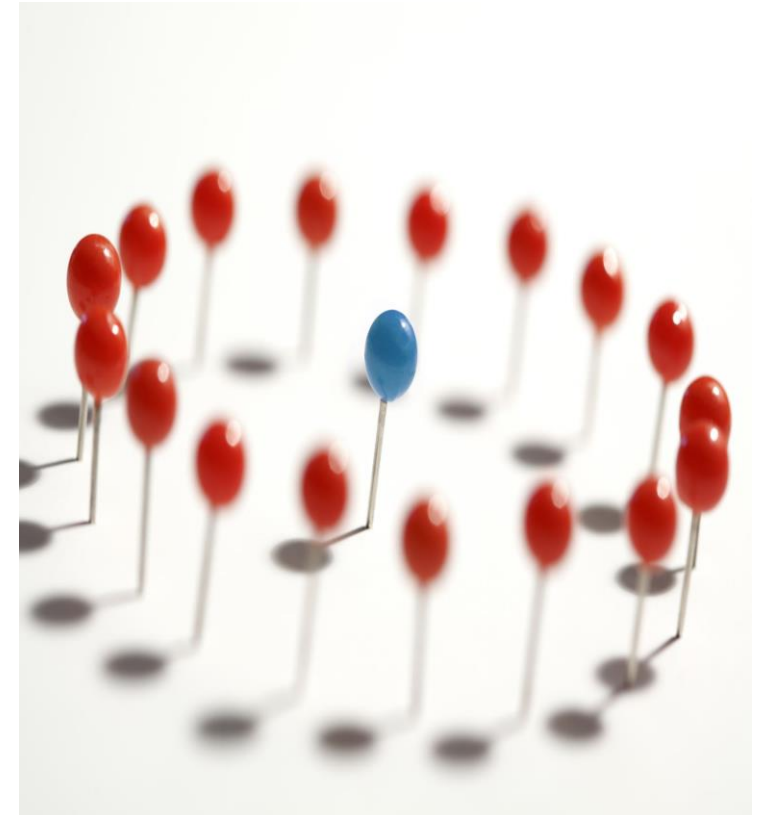
1. CONOSCENZA DEL FENOMENO

- Il **bullismo** indica un comportamento ripetuto da parte di chi intende acquisire potere su un'altra persona. Sono individuabili come attori del fenomeno le figure del bullo, della vittima e di chi assiste (spettatori).
- Il **bullo**, generalmente contraddistinto per una maggiore popolarità all'interno di un gruppo (per via dell'età o della forza), al fine di aumentare questo potere o acquisire vantaggi tende ad imporsi con l'aggressività nei confronti sia dei pari ma anche degli adulti. In genere evidenzia scarso autocontrollo e rispetto delle regole; non prova empatia ed essendo poco consapevole delle conseguenze delle sue azioni, non mostra sensi di colpa. Pianifica il suo comportamento selezionando i più timidi o isolati e agisce quando la vigilanza dell'adulto è attenuata.



CONOSCENZA DEL FENOMENO

- **La vittima** è colei che subisce prepotenze o prevaricazioni per motivi inerenti all'aspetto fisico, l'orientamento sessuale o politico, la religione. Di solito si mostra più debole o remissiva, ansiosa o insicura e con una scarsa autostima. Non ha molti amici e può incontrare difficoltà a stringere legami affettivi. Tende a non denunciare per timore di vendette o ritorsioni.
- **Chi assiste** ad un atto di bullismo è definito **spettatore**: è presente ma non interviene, per indifferenza o timore di diventare il prossimo bersaglio. È importante distinguere il bullismo da quelli che si definiscono comunemente come **scherzo**, anche se di cattivo gusto, o **litigio**.
- Il **primo (scherzo)** mira a far divertire tutti e non a deridere il singolo; il **secondo (litigio)** si manifesta come un conflitto occasionale che coinvolge entrambe le parti.



LEGGE 71/2007

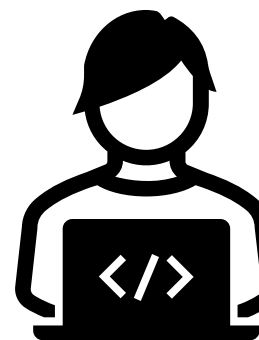
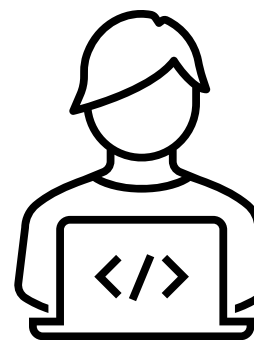
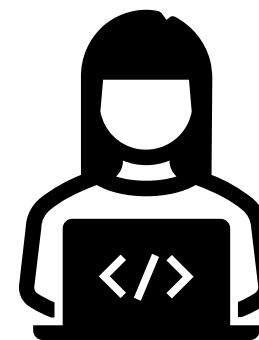
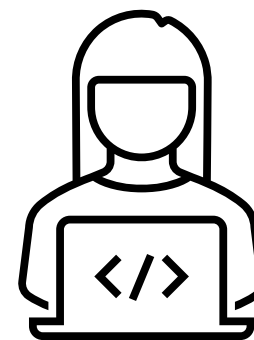


- Secondo la Legge 71/2017 (art. 1 comma 2), *“per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita. Manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi per oggetto anche uno dei componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”*.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

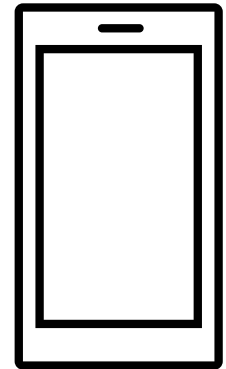
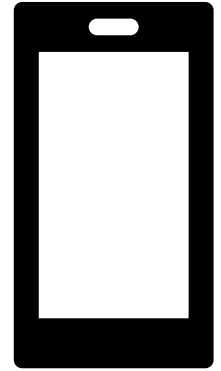
Ciò che differenzia il cyberbullismo dal bullismo consiste nelle seguenti caratteristiche:

- la mancanza di controllo sulla diffusione del materiale in rete (anche quando i contenuti originali vengono rimossi, video e immagini potrebbero essere già stati diffusi e restare quindi online);
- la possibilità di rimanere anonimi, nascondendosi dietro un nickname per non essere identificato;
- il **cyberbullismo** non conosce confini spaziali (avviene in ogni luogo e permette di raggiungere la vittima anche nei suoi spazi personali e in assenza di relazione) né limiti temporali (si può navigare 24 ore al giorno).



FORME DI CYBERBULLISMO

- l'invio di messaggi corredati da immagini a sfondo sessuale, sia tramite cellulare sia via web (**sexting**);
- i messaggi violenti e volgari finalizzati a scatenare scontri verbali (**flaming**);
- l'invio ripetuto di messaggi di insulti con lo scopo di ferire (**harassment**);
- la spedizione ripetuta di messaggi contenenti minacce fisiche dirette, tali da indurre la vittima a temere per la propria incolumità (**cyberstalking**);
- la pubblicazione di commenti malevoli e calunnie in una comunità virtuale, con l'obiettivo di danneggiare la reputazione della vittima (**denigrazione**);
- l'esclusione deliberata di una persona da un gruppo per emarginarla (**esclusione**);
- l'estorsione di informazioni confidenziali, anche audio e/o video, poi pubblicate o condivise con altri via web (**trickery** o **outing estorto**);
- l'assumere l'identità di un'altra persona per inviare messaggi o pubblicare testi riprovevoli (**sostituzione di persona**).



2. LE NORME COMPORTAMENTALI PER TUTTA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

RESPONSABILITÀ' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

- L'Istituto Comprensivo IC Pertini Milano dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo chi utilizza Internet a scuola deve rispettare il seguente regolamento. Ferme restando le strategie sistematiche messe in atto dalla Scuola ciascun utente connesso alla rete deve:
- rispettare il presente regolamento e la legislazione vigente;
- tutelare la propria privacy, quella degli altri utenti adulti e degli alunni al fine di non divulgare notizie private contenute nelle documentazioni elettroniche cui ha accesso;
- rispettare la cosiddetta **netiquette** (regole condivise che disciplinano il rapportarsi tra utenti della rete, siti, forum, mail e di qualsiasi altro tipo di comunicazione).

Di seguito vengono indicati i ruoli e gli incarichi dei diversi soggetti coinvolti.



DIRIGENTE SCOLASTICO



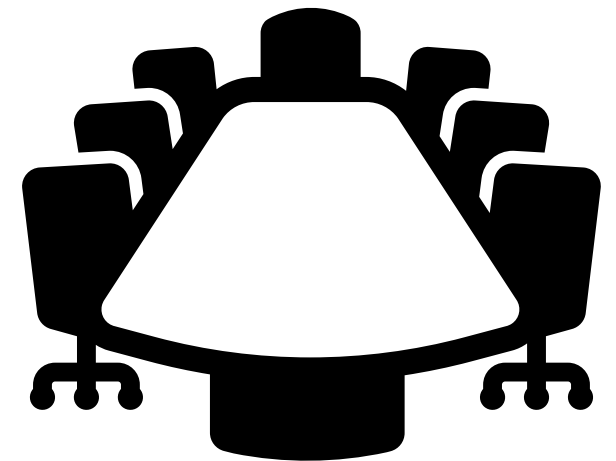
Il ruolo del Dirigente scolastico nel promuovere l'uso consentito delle tecnologie e di internet include i seguenti compiti:

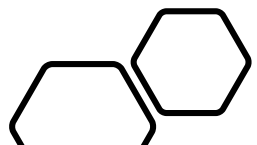
- Verifica la legittimità di questo documento, secondo la normativa vigente in materia
- Stabilisce le sanzioni disciplinari per coloro che non lo rispettano.
- Invita tutti gli insegnanti a formarsi in maniera adeguata per promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro/a e delle differenze, con un utilizzo positivo e responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (TIC);
- Comprende e segue le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico in relazione a incidenti occorsi agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola.
- Coordina linee di intervento per la gestione e la presa in carico dei casi di abuso o altre problematiche associate all'utilizzo di internet e delle tecnologie digitali;

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

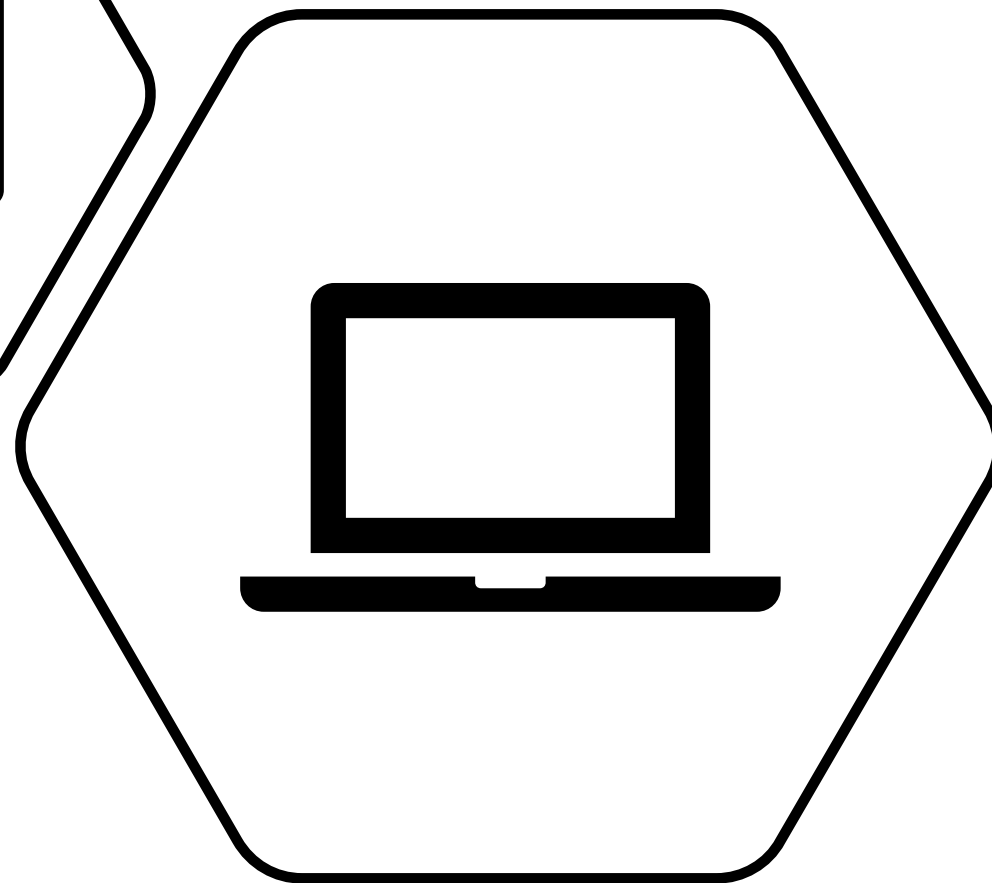
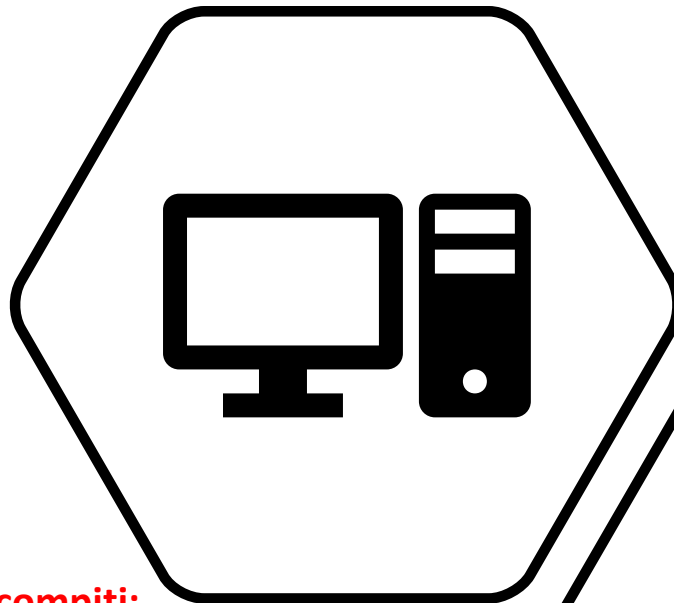
Il ruolo del direttore dei servizi generali e amministrativi include i seguenti compiti:

- assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni;
- garantisce il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola (circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente scolastico, dell'Animatore digitale e del Referente Cyberbullismo nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet.





ANIMATORE DIGITALE



Il ruolo dell'Animatore digitale include i seguenti compiti:

- stimola la formazione interna all'istituzione negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" e fornisce consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi on-line e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;
- monitora e rileva le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola, nonché propone la revisione delle politiche dell'istituzione con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola;
- assicura che il personale possa accedere alla rete della Scuola solo tramite password applicate e regolarmente cambiate.

REFERENTE CYBERBULLISMO



Il ruolo del Referente Cyberbullismo include i seguenti compiti:

- si fa promotore attraverso le forze di Polizia, i servizi dell'amministrazione della Giustizia e le associazioni, di iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo;
- Coordina azioni di sensibilizzazione per la diffusione di una cultura sull'uso consapevole delle TIC;
- Prevede e coordina la creazione di procedure per la rilevazione delle problematiche derivanti da un uso non consapevole di internet;
- Prevede, in accordo col Dirigente, linee di intervento per la gestione e la presa in carico dei casi di abuso o altre problematiche associate all'utilizzo di internet e delle tecnologie digitali;
- riferisce al Dirigente Scolastico situazioni o problemi di particolare rilevanza su cui intervenire;
- Raccoglie e diffonde buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, favorendo così l'elaborazione di un modello di e-policy d'istituto;
- Cura la redazione e la revisione annuale della policy sulla base delle osservazioni ricevute da tutti i soggetti interessati; ne assicura la massima diffusione dentro la comunità scolastica in tutte le sue componenti (docenti/ata, genitori e studenti).

I DOCENTI

Il docente nel libero esercizio della sua professionalità:

- illustra ai propri alunni le regole contenute nel presente documento;
- Illustra e ricorda ai propri alunni il regolamento riguardante l'utilizzo di internet, degli strumenti informatici e dei relativi software, i diritti inerenti il copyright;
- Illustra agli alunni/e le regole di utilizzo delle TIC;
- Si informa e sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet;
- Offre indicazioni sul corretto utilizzo della rete condividendo la netiquette e indicandone le regole;
- Guida la navigazione di studentesse e studenti, nelle lezioni in cui l'uso di Internet è pianificato, verso siti controllati come idonei per il loro uso, onde evitare di incontrare materiali inadatti;
- Controlla durante la navigazione per evitare che gli alunni si connettano a siti inadeguati
- Vigila che gli alunni non utilizzino le TIC senza l'autorizzazione e il controllo del docente, incorrendo in comportamenti illeciti;
- Segnala prontamente eventuali malfunzionamenti o danneggiamenti alle figure preposte;
- Segnala al Dirigente Scolastico e al Referente Scolastico del Bullismo e Cyberbullismo qualsiasi abuso rilevato a scuola, nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di internet;



I DOCENTI

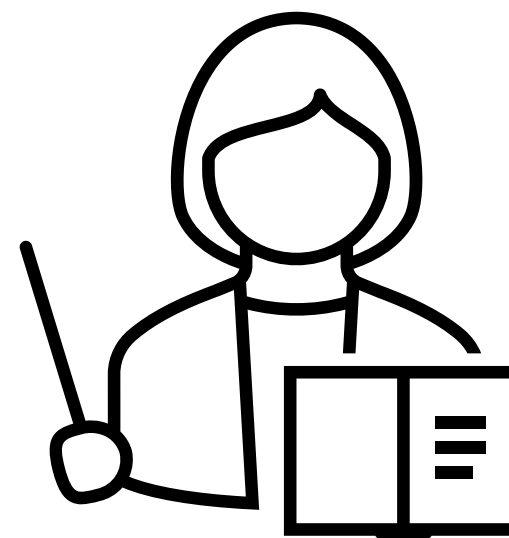
- Custodisce e non divulga le credenziali d'accesso degli account e delle reti Wi-Fi;
- Non divulga dati anagrafici e sensibili sia personali, sia di altri utenti adulti e/o degli alunni, contenuti nella documentazione in formato digitale cui ha accesso;
- Vigila sulla postazione e non l'abbandona se non prima di aver effettuato la disconnessione;
- Lascia la postazione in ordine, sempre, sia nel laboratorio che in classe, avendo effettuato le corrette procedure per la disconnessione;
- Non salva sulla memoria locale della postazione di classe file contenenti dati personali e/o sensibili;
- Non usa i pc della scuola per scopi privati, lasciando i propri account aperti o accessibili, ma solo per scopi didattici e per le finalità connesse con il ruolo e la funzione docente;
- Legge, comprende e sottoscrive la presente policy.



I DOCENTI

Al docente è consentito l'utilizzo del portatile assegnato dall'Istituto per il Registro on line, dei pc presenti nelle aule docenti, nei Laboratori di Informatica, nelle Aule con lavagna interattiva (fissa e mobile), nelle aule di sostegno, solo se compatibile / funzionale al ruolo professionale svolto, per:

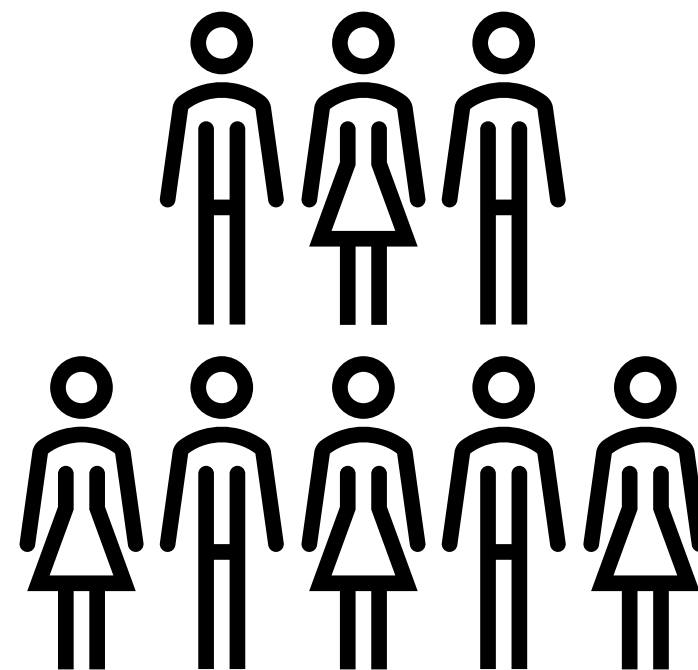
- Attività di studio e progettazione inerenti alla professione docenti.
- La ricerca di informazioni o documenti in relazione al ruolo professionale svolto.
- Gli approfondimenti culturali/attualità.
- Tale utilizzo non deve essere causa diretta o indiretta di disservizi dei sistemi di collegamento e non deve generare oneri aggiuntivi per l'Amministrazione.



PERSONALE ATA E UFFICI AMMINISTRATIVI

Il personale ATA:

- Si informa per acquisire un'adeguata consapevolezza circa le questioni di sicurezza informatica e la politica dell'Istituto e relative buone pratiche
- Legge e comprende e sottoscrive la presente policy;
- Segnala qualsiasi abuso, anche sospetto, al Dirigente Scolastico o all'Animatore Digitale o al Referente Cyberbullismo per le opportune indagini / azioni / sanzioni;
- Mantiene tutte le comunicazioni digitali con alunne/alunni e genitori/tutori a livello professionale e realizzate esclusivamente con sistemi ufficiali scolastici.



3. LE PROCEDURE DI UTILIZZO DELLE TIC IN AMBIENTE SCOLASTICO

Gli alunni sono responsabili per l'utilizzo corretto dei sistemi informatici e della tecnologia digitale in accordo con i termini previsti da questa policy.

In particolare:

- Utilizzano le TIC su indicazioni del docente;
- Accedono all'ambiente di lavoro in modo sicuro e consapevole in relazione al proprio grado di maturità e apprendimento;
- Conoscono e capiscono l'importanza delle buone pratiche di sicurezza informatica a tutela dell'incolumità propria e altrui;
- Devono essere istruiti rispetto alle potenzialità offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali;
- Devono acquisire consapevolezza sul significato e sulla gravità di atti di cyberbullismo;

- Comunicano tempestivamente in caso di malfunzionamento e/o di contatto con informazioni immagini e/o applicazioni inappropriate;
- Mantengono la configurazione del sistema operativo senza modificarlo;
- Le comunicazioni tra alunni e famiglie, in caso di urgenza, vengono soddisfatte attraverso la Segreteria.

3. LE PROCEDURE DI UTILIZZO DELLE TIC IN AMBIENTE SCOLASTICO

Genitori e tutori svolgono un ruolo cruciale nel garantire che i loro figli comprendano la necessità di utilizzare i dispositivi Internet e mobili in modo appropriato. La scuola creerà occasioni per sensibilizzare i genitori circa questi problemi attraverso incontri con esperti, circolari, sito web e altre comunicazioni telematiche, informazioni su campagne di sicurezza promosse da altre istituzioni o su convegni dedicati a questo tema.

I **genitori** saranno incoraggiati a sostenere la scuola nel promuovere le buone pratiche di esafety e a seguire le linee guida sull'uso appropriato di:

- immagini digitali e video registrati in occasione di eventi scolastici, anche al di fuori delle aule;
- accesso alle sezioni del sito dedicate ai genitori, con particolare riguardo al registro elettronico;
- dispositivi personali dei loro figli nella scuola (dove ciò è consentito).

Allo scopo di condividere regole comuni per l'utilizzo sicuro di Internet, sia a casa che a scuola, si richiede ai **genitori** di collaborare nel prestare la massima attenzione alle regole contenute nel presente documento. In particolare:

- Sostengono la linea di condotta della scuola adottata nei confronti dell'utilizzo delle TIC;
- Si informano circa le politiche d'uso di dispositivi mobili e device digitali;
- Si istruiscono circa le politiche di utilizzo delle immagini e la gestione della privacy;
- Sono consapevoli del significato e della gravità di atti di cyberbullismo;
- Accompagnano il figlio nella gestione di device (come smartphone);
- Stabiliscono i tempi di utilizzo di tali strumenti;
- Stabiliscono regole e modalità per il controllo delle attività svolte dai propri figli sulla rete e di verifica dell'adequatezza delle attività svolte dal ragazzo rispetto alla sua età e alla sua sensibilità.

L'impegno da parte dei **genitori** è quello di fissare delle regole da far rispettare, anche in ambito domestico, primariamente assistendo i minori nel momento dell'utilizzo della rete e ponendo in atto tutti i sistemi di sicurezza tenendo conto dell'età.



RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

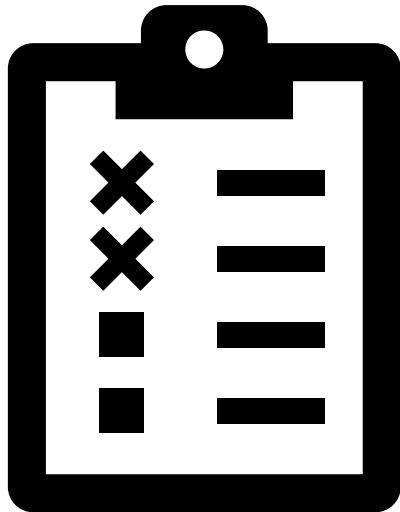
- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla L. 71/2017.

4. LE MISURE DI PREVENZIONE, RILEVAZIONE E GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE CONNESSE ALL'USO CONSAPEVOLE DELLE TIC

- La scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in Rete, intervenendo sulla formazione sia dei ragazzi, sia degli insegnanti che delle famiglie.
- Per contrastare e combattere il bullismo a scuola è fondamentale il rispetto reciproco tra tutti i membri della comunità scolastica, oltre che verso gli oggetti di proprietà altrui, compresi gli edifici scolastici. Di pari importanza sono il senso di comunità e la responsabilità delle proprie azioni.



PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA



- L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.
- Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione.
- Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.
- La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo; pertanto è attivo uno sportello di ascolto psicologico, per individuare precocemente ed orientare le vittime di cyberbullismo avviandole verso un supporto psicologico con il coinvolgimento delle relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI



L'OSSERVAZIONE E LA RILEVAZIONE

- E' compito dell'intera **comunità educante**, l'osservazione e la rilevazione di situazioni critiche che potrebbero dare adito a casi di bullismo e cyberbullismo. A partire dalla corretta formazione e sensibilizzazione di tutti gli adulti coinvolti, docenti e personale ATA sono invitati ad essere confidenti e custodi, diretti o indiretti, di ciò che le ragazze e i ragazzi vivono. Si raccomanda di **evitare ogni atteggiamento accusatorio o intimidatorio** per riuscire a ricevere, dai minori più fragili, segnalazioni e confidenze circa situazioni problematiche vissute.

- Gli **insegnanti** sono chiamati a ricoprire un ruolo privilegiato nell'individuazione e osservazione delle problematiche, dei rischi, dei pericoli che bambine, bambini e adolescenti possono vivere e affrontare ogni giorno. Accorgersi tempestivamente di quanto accade e compiere azioni immediate di contrasto verso gli atti inopportuni -quando non illegali- diviene fondamentale per poter evitare conseguenze a lungo termine che possano pregiudicare il benessere e una crescita armonica dei soggetti coinvolti.

RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI



PROCEDURA DI GESTIONE E PRESA IN CARICO DELLA SITUAZIONE A RISCHIO

- La gestione dei casi rilevati va differenziata a seconda della loro gravità; fermo restando che è opportuna la condivisione con gli insegnanti della classe interessata, di ogni episodio rilevato, anche minimo, alcuni avvenimenti possono essere affrontati e risolti con la discussione collettiva in classe.

- Altri casi ancora possono essere affrontati convocando genitori e alunno/a per riflettere insieme su quanto accaduto e come rimediare.
- Nei casi più gravi e in ogni ipotesi di reato occorre valutare tempestivamente con il Dirigente Scolastico come intervenire.

PROCEDURA DI GESTIONE DEI CASI

Per chiarire cosa fare in caso di sospetta situazione di bullismo/cyberbullismo, l'istituto si è dotato di una **PROCEDURA DI GESTIONE DEI CASI**.

CASO DI BULLISMO: È la prima tappa del protocollo d'azione: attiva un processo di attenzione e presa in carico.

Il **docente** che **SOSPETTA** che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo o cyberbullismo lo riferisce al CdC.

Il coordinatore invita gli insegnanti a monitorare ciò che accade, ascoltando i ragazzi e proponendo momenti di discussione guidata con le specificità delle varie discipline.

Il CdC dopo il periodo di monitoraggio, se ravvede che ci siano gli estremi, compila un breve report che consegnerà al DS e al referente. Le aree di approfondimento riguarderanno: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento, la durata.

In seguito alle informazioni acquisite verrà definito il livello di gravità del caso.

STRATEGIE SECONDO IL LIVELLO DI RISCHIO

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO <u>SISTEMATICO</u> DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI <u>URGENZA</u> DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Si tratta di episodi che non generano sofferenza ma disagio che comunque non incide sulle relazioni e sull'interesse verso la scuola. L'attore è in grado di sentirsi in colpa se rimproverato e non manifesta comportamenti di dominanza o che creano pericolo per gli altri.	Gli episodi si ripetono nel tempo. Il livello di sofferenza è tale da generare disturbi psico-fisici, modificazioni dell'umore e dell'autostima. L'attore prende di mira qualche volta i più deboli, in parte prova sensi di colpa e si preoccupa degli effetti di ciò che fa.	Gli atti subiti e agiti sono molto gravi, la sofferenza della vittima elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli

GESTIONE DEL CASO: INTERVENTI DA ATTUARE

Il Dirigente Scolastico convoca il consiglio di classe o di interclasse per discutere del fatto in esame con il team e si procederà con gli interventi più idonei al caso.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe, tipo:

- La sensibilizzazione, del gruppo classe e non solo;
- L'approccio curricolare con percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture);
- La costruzione di regole anti bullismo e delle politiche scolastiche.
- Promozione delle strategie di coping positivo negli spettatori

Insegnanti di classe

LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Codice giallo

Interventi indicati e strutturati a scuola

Gestione della relazione: il coordinatore avvisa le famiglie coinvolte (telefonicamente o per iscritto) a cui comunica il supporto da parte di tutto il CdC nell'affrontare il problema con risorse sia interne che esterne.

A) Colloqui individuali.

Per il bullo:

- Lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle competenze comunicative;
- Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza.
- Approccio disciplinare: sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo viola.

Per la vittima:

- Interventi di supporto e rielaborazione dell'esperienza: finalizzati ad affrontare l'esperienza nel gruppo dei pari.
- Potenziamento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità.

LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Codice rosso

Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente d'Istituto e dai Consigli di classe sui fatti accaduti, al fine di possedere dati oggettivi.

Pertanto viene allegata una scheda di segnalazione che deve essere sottoscritta dal segnalante e non deve essere anonima.

Scheda di segnalazione (in allegato)

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso.

Con la vittima: convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso); promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto educativo in classe.

Con il bullo o cyberbullo: convocazione tempestiva della famiglia; promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; attivazione di interventi rieducativi (da declinare con proposte concrete...); inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/ cyberbullo; comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto; eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

Con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda: colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni; sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno; sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole; potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento; attività di sostegno ai docenti e ai genitori; monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento ...).

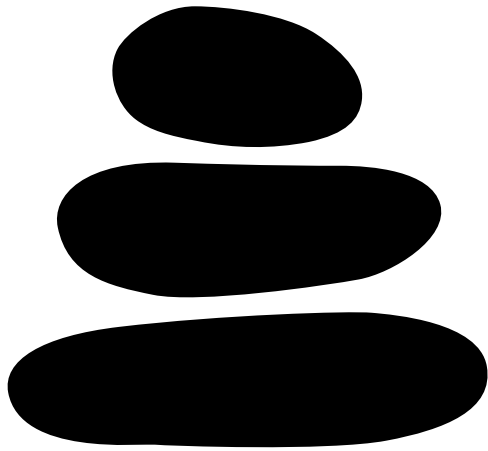
Dirigente Scolastico e il Team in collaborazione, con la famiglia

CODICE GIALLO E ROSSO: IL RUOLO DELLA FAMIGLIA



- **INFORMATIVO:** La famiglia può essere fonte di informazioni utili o può essere lei a fare la prima segnalazione. Oppure è la famiglia a essere informata dalla scuola.
- **PROATTIVO COSTRUTTIVO:** può essere parte del processo di risoluzione della situazione.

APPROCCIO DISCIPLINARE PER IL BULLO



- sospensione (in caso di gravi episodi di bullismo fisico o di cyberbullismo, pugni, botte o diffusione di video che ledono fortemente l'immagine della vittima). Nel caso il provvedimento sia una sospensione di più giorni, l'alunno potrebbe per due ore al giorno essere coinvolto a scuola in attività socialmente utili ed educative, concordate con la famiglia
- svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia (in caso di bullismo verbale)

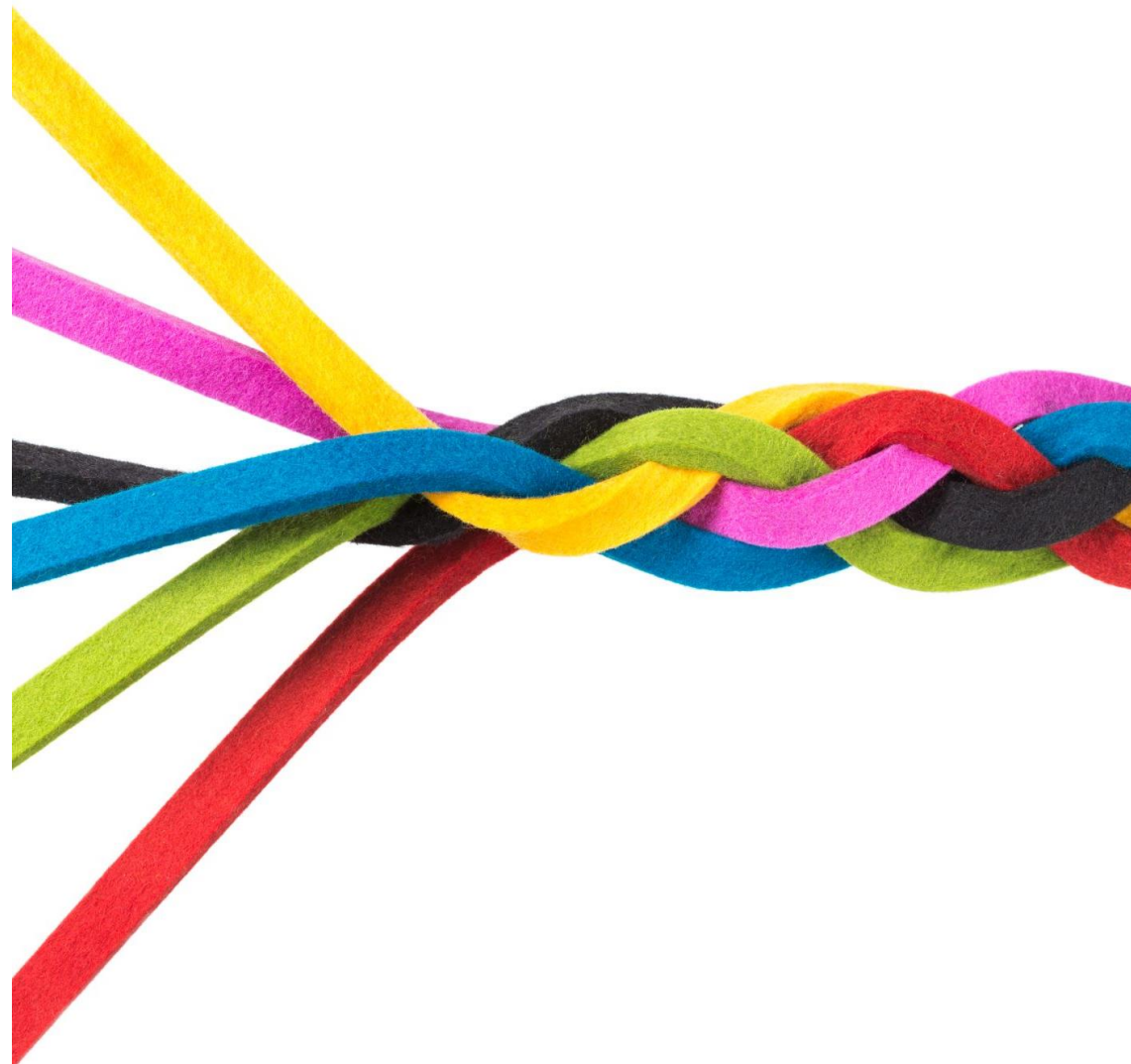
L'IMPORTANZA DEL MONITORAGGIO

- Quanto la situazione è cambiata? Quanto è migliorata la relazione tra bullo e vittima? Quanto è cambiato il clima della classe? Gli interventi sono stati efficaci? Valutazione a breve termine e a lungo termine. Il monitoraggio ha anche una funzione educativa in quanto fa capire ai ragazzi che il team sta seguendo con attenzione il processo di cambiamento.



CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA POLICY ALL'INTERA COMUNITA' SCOLASTICA

- La E-Policy sarà pubblicata sul sito della scuola. All'inizio di ogni anno scolastico, insieme al Patto di Corresponsabilità Educativa, la E-Policy verrà illustrata ai genitori e agli alunni.



MONITORAGGIO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA POLICY E SUO AGGIORNAMENTO

- La presente Policy sarà riesaminata annualmente o quando si verificano cambiamenti significativi per quanto riguarda le tecnologie in uso nella scuola o le scelte operative e normative per la repressione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo. Tutti i cambiamenti saranno discussi e condivisi dalla comunità scolastica.



INTEGRAZIONE DELLA POLICY COI REGOLAMENTI ESISTENTI



La presente Policy sarà allegata in appendice al Regolamento d'Istituto.



Laddove il docente colga possibili situazioni di disagio connesse ad uno o più di uno tra i rischi elencati nei paragrafi precedenti, potrà chiedere sempre il supporto del docente Referente per il bullismo e cyberbullismo, compilando la “scheda di segnalazione” (di seguito allegata e disponibile nell’area riservata del sito web istituzionale). La scheda di segnalazione potrà essere redatta dal docente sia sulla base di eventi osservati direttamente a scuola, sia su eventi particolari che gli sono stati confidati dall’alunno o comunicati da terzi.

MODULO PER LA SEGNALAZIONE

MODULO PER LA SEGNALAZIONE

(Il presente modulo va compilato dal docente che raccoglie la segnalazione)

Episodio di:

- ☐ Bullismo
- ☐ Cyberbullismo
- ☐ Sexting

Alunni coinvolti:

Vittima/e _____

Responsabile/i _____

Quando? _____

Dove? _____

Descrizione del fatto:

Data _____

Il docente
